

La strada e l'odore della pioggia nel "diario di viaggio" di Panceri

Dipinti ed emozioni
che nascono nei luoghi
dove è stato invitato
a collocare le sue opere
monumentali

MARINA ARENSI

■ L'odore della pioggia, quella che cade sulla terra riarsa e ne rimanda sensazioni anche emotive, portando con sé oppure raccogliendo al momento ondate di ricordi, come sempre sanno fare gli stimoli olfattivi. Un odore ogni volta diverso perché differente è la terra che nei tanti luoghi si fonde con l'acqua portando con sé tracce della vegetazione e dell'aria. Ne ha sperimentato la forza evocatrice Francesco Panceri, il quarantenne artista cremasco che all'*Odore della pioggia* ha dedicato la mostra che si inaugura alle 17 di oggi allo Spazio Bipielle Arte. Una personale che può essere letta come un "Diario di viaggio" secondo il sottotitolo, dove per viaggio si intende quello compiuto dall'autore in Corea del Sud, Taiwan, Thailandia, Nuova Zelanda e Australia: i luoghi dove è stato invitato a collocare le sue sculture monumentali in contesti pubblici e privati. A segnare le pagine del diario non sono però tanto le opere scultoree, una decina quelle presenti nella parte finale del percorso espositivo, quanto i dipinti che hanno proprio la terra come protagonista, terra e rocce con il ricordo degli elementi naturali che ad esse si combinano, osservate da vicino nella luce della sera e nei tramonti, nei ghiacciai neozelandesi e nel sole del deserto australiano. E in tutta questa ricerca tradotta in momenti pittorici, l'attenzione non è diretta alla rappresentazione delle forme ma alla resa di un odore, ed è lo stesso autore a spiegare come la parte più ricettiva e dilatata del suo corpo siano stati in questo viaggio i pori della pelle. Non a caso, nel catalogo che accompagna la mostra è indicato per ogni dipinto, insieme alla tecnica coloristica e agli elementi extrapittorici ugualmente portati sulla tela, anche il materiale emotivo che ha interagito nella sua realizzazione: «il respiro del mattino», si legge, oppure «strada statale deserta», «la musica al buio» o an-



L'ARTISTA
Sopra
Francesco
Panceri
mentre
allestisce
la mostra
che apre
oggi alla Bpl

cora «il sole sulla schiena». Sarebbe dunque riduttivo leggere le opere esposte soltanto come altrettante rivisitazioni della pittura astratto-informale, o assegnare intenti di rappresentazione a certi brani che fanno pensare a erosioni, conglomerati e stratificazioni, modulati con linguaggio plastico dallo scultore. Una personalità stilistica, quella di Panceri, segnata in ambito tridimensionale dalla sintesi dei volumi, spesso in direzione astratto-geometrica; e dall'amore per i materiali, che riporta in ambito pittorico con azioni di inclusione di metalli, carte e bitumi, in quadri di raffinata patinatura come i settanta piccoli formati esposti nella sezione centrale della mostra.

L'ODORE DELLA PIOGGIA. DIARIO..
Personale di Francesco Panceri
Lodi, Spazio Bpl Arte. Da sabato 27
maggio (ore 17) al 18 giugno. Orari:
martedì/venerdì 16-19; sabato,
domenica e festivi 10-13 e 16-19.